

LA DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE IN TOSCANA NEL 2003.

Una analisi delle principali dinamiche¹

1. La demografia imprenditoriale a livello provinciale e comunale

Il numero delle imprese registrate presso i Registri delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Toscana al 31 dicembre 2003 è risultato pari a 403.020 unità, un valore in crescita di oltre 5mila unità rispetto al dato rilevato alla stessa data dell'anno precedente, per un tasso di crescita annuale positivo di 1,3 punti percentuali (**Tavola 1.1**). Il positivo saldo imprenditoriale è il risultato di un tasso di natalità annuale pari al 7,1% (corrispondente a 28.276 imprese nuove iscritte) e di un tasso di mortalità del 5,8% (pari a 23.092 cessazioni d'impresa nel periodo in esame)².

Tavola 1.1 - Andamento annuale delle imprese.
Toscana nel periodo 2000-2003 (valori assoluti e valori percentuali)

ANNI	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	TURNOVER	CRESITA
					Tassi (%)			
2000	385.438	29.775	23.484	6.291	7,9	6,2	14,1	1,7
2001	392.584	29.715	22.832	6.883	7,7	5,9	13,6	1,8
2002	397.643	29.840	24.917	4.923	7,6	6,3	13,9	1,3
2003	403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	12,9	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

La dinamica imprenditoriale osservata nel corso dell'anno 2003 appare in lieve contrazione rispetto ai valori registrati negli anni precedenti; il tasso di crescita risulta in linea con quello registrato nel 2002 (+1,3%), ma su valori inferiori a quelli del biennio 2000-2001 (rispettivamente +1,7% e +1,8%). Analogamente, si nota un rallentamento anche per i tassi di natalità e di mortalità, diminuiti rispettivamente di 0,8 e di 0,4 punti percentuali rispetto a quelli registrati nel corso dell'anno 2000.

A livello provinciale sia la composizione che gli andamenti registrati risultano fortemente differenziati tra le varie suddivisioni territoriali: ben 106.117 imprese (il 26% circa del totale regionale) risultano registrate nella provincia di Firenze, evidenziando così l'importanza del capoluogo nell'economia regionale (**Tavola 1.2**). La stessa provincia, nel corso dell'anno in esame, mostra però una bassa dinamica imprenditoriale, facendo registrare un tasso di crescita (+1,1%) al di sotto del valore medio regionale, dovuto al più basso valore del tasso di natalità tra le province toscane e ad uno dei più bassi tassi di mortalità. La provincia che nel corso dell'anno 2003 ha visto crescere maggiormente il numero di imprese in termini percentuali è Massa Carrara (+2,3%), seguita da Pisa (+1,9%), Lucca (+1,7%), Siena (+1,5%) e Livorno (+1,4%); la crescita regionale risulta quindi dovuta perlopiù alle province localizzate sulla costa (in particolare, lunga la costa settentrionale), che hanno realizzato livelli di crescita imprenditoriale al di sopra del dato medio regionale (eccetto Grosseto, +0,9%), mentre le province dell'interno, con l'eccezione di Siena, hanno mostrato andamenti meno virtuosi (Firenze +1,1%, Arezzo e Prato +1,0%, Pistoia +0,9%).

A cura di Laurotta Ermini e Massimo Pazzarelli, coordinamento Riccardo Perugi – Ufficio Studi Unioncamere Toscana

¹ I dati utilizzati nella presente analisi sono stati estratti dalla banca dati Infocamere-Stockview. Le eventuali differenze riscontrabili con i valori elaborati sul Registro delle Imprese e riportati nella pubblicazione sono da attribuirsi a correzioni effettuate da Infocamere sui dati del Registro Imprese prima della pubblicazione nelle banche dati Stockview/Movimprese.

² Il saldo imprenditoriale (iscrizioni-cessazioni) può risultare differente dal valore della variazione delle imprese registrate nello stesso periodo (trimestre/semestre/anno) a causa delle cosiddette "variazioni"; si tratta di eventi che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione delle imprese, ma che possono modificare la consistenza delle imprese con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica.

Tavola 1.2 - Andamento delle imprese per provincia.
Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

PROVINCE	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	TURNOVER	CRESCITA
					Tassi (%)			
Arezzo	37.210	2.486	2.120	366	6,8	5,8	12,5	1,0
Firenze	106.117	6.800	5.683	1.117	6,5	5,4	11,9	1,1
Grosseto	29.636	1.994	1.720	274	6,8	5,9	12,7	0,9
Livorno	32.625	2.370	1.921	449	7,4	6,0	13,3	1,4
Lucca	43.907	3.193	2.475	718	7,4	5,7	13,1	1,7
Massa C.	20.740	1.672	1.205	467	8,2	5,9	14,2	2,3
Pisa	40.055	2.923	2.163	760	7,4	5,5	13,0	1,9
Pistoia	33.030	2.298	2.016	282	7,0	6,2	13,2	0,9
Prato	30.492	2.613	2.307	306	8,7	7,6	16,3	1,0
Siena	29.208	1.927	1.482	445	6,7	5,2	11,9	1,5
Toscana	403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	12,9	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

La provincia che ha presentato il maggior ricambio imprenditoriale è stata Prato (16,3%), che ha evidenziato i più alti valori sia per il tasso di natalità (8,7%) che per quello di mortalità (7,6%). I minori valori di *turnover* imprenditoriale sono stati invece registrati nelle province di Firenze e Siena (11,9% per entrambe).

Scendendo a livello comunale (**Tavola 1.3a**), hanno fatto registrare i più elevati saldi imprenditoriali i comuni di Firenze (+521 imprese), Prato (+300 imprese) e Livorno (+234 unità); nella classifica dei comuni che hanno offerto il contributo più elevato nell'anno 2003 al saldo imprenditoriale regionale, oltre a tutti i capoluogo di provincia, figurano ai primi posti, tra gli altri, anche i comuni di Viareggio (Lu), quarto comune per saldo imprenditoriale (+233 imprese), Empoli (Fi, +89 unità), Pontedera (Pi, +77 unità), Poggibonsi (Si, +70 imprese), Scandicci e Cascina (+61 unità in entrambi i casi, compresi rispettivamente nelle province di Firenze e Siena), Follonica e Piombino (+58, province di Grosseto e Livorno), e Colle Val d'Elsa (Si, +55). Si tratta di comuni il cui significativo contributo in termini assoluti è collegato evidentemente anche alla dimensione generalmente piuttosto rilevante assunta in termini di popolazione residente, ma che nel corso del periodo esaminato hanno saputo evidenziare al tempo stesso anche interessanti dinamiche imprenditoriali in termini relativi. Il tasso di crescita è infatti in tutti questi casi per lo meno pari al dato regionale (Scandicci +1,3%), giungendo fino ad un massimo di quasi tre punti percentuali nel caso di Viareggio, Pontedera e Colle Val d'Elsa.

Confrontando la dinamica dei comuni capoluogo con quella osservata a livello provinciale si nota inoltre, con l'unica eccezione di Siena, una maggiore crescita imprenditoriale per i primi rispetto agli aggregati provinciali di riferimento (**Grafico 1.3c**). Nel complesso i comuni capoluogo hanno fatto segnare una crescita del +1,6%, mezzo punto percentuale in più del valore fatto segnare dai comuni non capoluogo di provincia (+1,1%). Ciò sembra indicare un fenomeno di progressiva concentrazione imprenditoriale nei territori dei comuni capoluogo di provincia ed un conseguente impoverimento del tessuto imprenditoriale nelle zone provinciali, ad ulteriore conferma dell'importanza delle grandi città come poli di attrazione nelle scelte localizzative delle imprese.

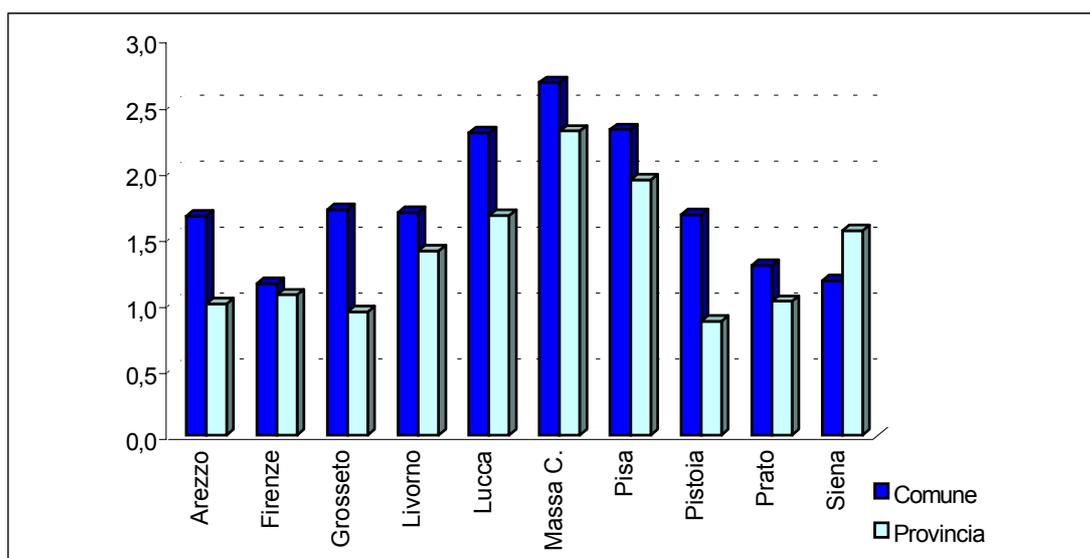
**Tavola 1.3a - Andamento delle imprese per comune: i 20 più dinamici ed i 20 meno dinamici
- Classifica per saldo. Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)**

COMUNI	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	CRESCITA
					Tassi (%)		
COMUNI PIÙ DINAMICI							
Firenze (Fi)	45.689	2.873	2.352	521	6,3	5,2	1,2
Prato (Po)	23.609	2.064	1.764	300	8,8	7,6	1,3
Livorno (Li)	14.129	1.057	823	234	7,6	5,9	1,7
Viareggio (Lu)	8.456	696	463	233	8,5	5,6	2,8
Lucca (Lu)	9.200	716	510	206	8,0	5,7	2,3
Massa (Ms)	7.443	622	428	194	8,6	5,9	2,7
Pisa (Pi)	8.525	680	487	193	8,2	5,8	2,3
Carrara (Ms)	7.190	581	393	188	8,3	5,6	2,7
Arezzo (Ar)	10.911	818	640	178	7,6	6,0	1,7
Pistoia (Pt)	9.714	722	562	160	7,5	5,9	1,7
Grosseto (Gr)	9.050	675	523	152	7,6	5,9	1,7
Empoli (Fi)	5.272	400	311	89	7,7	6,0	1,7
Pontedera (Pi)	2.813	227	150	77	8,3	5,5	2,8
Poggibonsi (Si)	3.363	243	173	70	7,4	5,2	2,1
Scandicci (Fi)	4.690	294	233	61	6,4	5,1	1,3
Cascina (Pi)	3.292	246	185	61	7,6	5,7	1,9
Siena (Si)	5.163	356	296	60	7,0	5,8	1,2
Follonica (Gr)	2.502	210	152	58	8,6	6,2	2,4
Piombino (Li)	2.845	238	180	58	8,5	6,5	2,1
Colle di Val D'Elsa (Si)	2.042	167	112	55	8,4	5,6	2,8
COMUNI MENO DINAMICI							
Montemurlo (Po)	2.894	198	227	-29	6,8	7,8	-1,0
Chiesina Uzzanese (Pt)	544	28	54	-26	4,9	9,5	-4,6
Firenzuola (Fi)	607	14	35	-21	2,2	5,6	-3,4
Vaiano (Po)	901	52	72	-20	5,7	7,9	-2,2
Castiglion Fiorentino (Ar)	1.397	79	97	-18	5,6	6,9	-1,3
Arcidosso (Gr)	529	29	46	-17	5,3	8,4	-3,1
Pescia (Pt)	2.247	127	140	-13	5,6	6,2	-0,6
Campagnatico (Gr)	531	21	33	-12	3,9	6,1	-2,2
Bagni di Lucca (Lu)	691	39	50	-11	5,6	7,1	-1,6
Pergine Valdarno (Ar)	258	14	24	-10	5,3	9,1	-3,8
Magliano in Toscana (Gr)	735	40	50	-10	5,4	6,7	-1,3
Pitigliano (Gr)	697	39	49	-10	5,5	6,9	-1,4
Castelfiorentino (Fi)	1.923	119	128	-9	6,1	6,6	-0,5
Collesalveti (Li)	1.266	79	88	-9	6,2	6,9	-0,7
Piazza al Serchio (Lu)	206	17	26	-9	7,9	12,0	-4,2
Zeri (Ms)	161	9	17	-8	5,3	10,0	-4,7
Monterchi (Ar)	236	12	19	-7	4,9	7,8	-2,9
Pratovecchio (Ar)	311	8	15	-7	2,5	4,7	-2,2
Rufina (Fi)	653	28	35	-7	4,3	5,4	-1,1
Castel del Piano (Gr)	698	45	52	-7	6,4	7,4	-1,0
Comuni capoluogo	150.623	11.164	8.778	2.386	7,5	5,9	1,6
Comuni non capoluogo	252.397	17.112	14.314	2.798	6,9	5,7	1,1
Totale Toscana	403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Grafico 1.3c - Tassi di crescita delle imprese per comune capoluogo e provincia. Toscana nel 2003 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Agli antipodi rispetto alle positive performance comunali fin qui esaminate è invece Montemurlo (Po) il comune toscano che presenta il peggior valore del saldo imprenditoriale (-29 imprese) nell'anno 2003, seguito da Chiesina Uzzanese (Pt), che perde 26 unità, e da altri comuni di dimensioni medio-piccole che, insieme ad una natalità più contenuta mostrano una accentuata dinamica del tasso di cessazione imprenditoriale. Si noti infatti che, fra i 20 comuni con il peggior saldo iscrizioni-cessazioni, solo Piazza al Serchio (Lu) riporta un tasso di iscrizione superiore alla media regionale, e che in altri tre casi soltanto quello di cessazione è invece attestato su livelli inferiori (Firenzuola, Rufina e Pratovecchio).

Diversamente dalla graduatoria risultante dall'analisi dei valori assoluti, il tasso di crescita (**Tavola 1.3b**) mette invece in evidenza come siano i comuni più piccoli ad aver fatto segnare gli incrementi percentuali maggiori del numero di imprese registrate, in particolar modo grazie ad una forte dinamica registrata sotto il profilo della natalità imprenditoriale. Il comune che ha fatto registrare il più elevato tasso di crescita nel corso dell'anno 2003 è risultato Bagnone (Ms, +7,2%), seguito da Radicondoli (Si) e Castelnuovo di Val di Cecina (Pi) che hanno incrementato il numero di imprese registrate del 5,9%, mentre in termini di tasso di iscrizione è ancora un comune della provincia di Massa Carrara ad aver fatto registrare il più elevato valore (Comano +14,7%). In generale si può comunque osservare che è la provincia di Pisa ad essere maggiormente rappresentata fra i comuni con i più alti tassi di crescita, con ben sei realtà su venti, mentre Prato non risulta presente in questa particolare graduatoria. Al contrario, fra i comuni con i peggiori tassi di crescita, ben cinque appartengono rispettivamente ai territori provinciali di Arezzo e Lucca, mentre Livorno, Siena e Pisa non risultano in questo caso rappresentate con nessuna realtà comunale.

2. L'andamento per sistema economico locale

Per quanto riguarda i Sistemi Economici Locali (SEL) toscani, quelli appartenenti alla fascia costiera hanno fatto registrare, nel corso dell'anno 2003, delle *performances* medie di crescita imprenditoriale superiori a quelle delle zone interne della regione. In particolare, sono state le aree di Massa-Carrara (+2,7%), delle Colline Metallifere e dell'Alta Val d'Elsa (+2,3% per entrambe), della Val di Cornia (+2,1%), dell'Area Lucchese, della Val d'Era e del Chianti (+2,0%) a far segnare i più alti tassi di crescita imprenditoriale (**Tavola 2.1 e Grafico 2.2**).

Tavola 1.3b - Andamento delle imprese per comune: i 20 più dinamici ed i 20 meno dinamici
Classifica per tasso di crescita. Toscana nel 2003 (valori assoluti e percentuali)

COMUNI	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	CRESCITA
					Tassi (%)		
COMUNI PIÙ DINAMICI							
Bagnone(Ms)	195	20	7	13	11,1	3,9	7,2
Radicondoli (Si)	125	9	2	7	7,6	1,7	5,9
Castelnuovo di Val di Cecina (Pi)	200	18	7	11	9,6	3,7	5,9
Riparbella (Pi)	204	22	11	11	11,4	5,7	5,7
Casole D'Elsa (Si)	401	33	13	20	8,8	3,5	5,3
Marliana (Pt)	292	29	15	14	10,5	5,5	5,1
Montescudaio (Pi)	185	21	12	9	11,9	6,8	5,1
Cavriglia (Ar)	579	63	36	27	11,7	6,7	5,0
Chianni (Pi)	191	21	12	9	11,3	6,5	4,8
San Vincenzo (Li)	825	66	28	38	8,4	3,5	4,8
Montecatini Val di Cecina (Pi)	264	18	6	12	7,2	2,4	4,8
Comano (Ms)	78	11	8	3	14,7	10,7	4,0
Vaglia (Fi)	317	26	14	12	8,5	4,6	3,9
Londa (Fi)	158	10	4	6	6,5	2,6	3,9
Altopascio (Lu)	1.435	142	89	53	10,3	6,5	3,9
Montieri (Gr)	134	12	7	5	9,2	5,4	3,8
Scarlino (Gr)	440	33	17	16	7,8	4,0	3,8
Casale Marittimo (Pi)	136	11	6	5	8,3	4,5	3,8
Castiglion Fibocchi (Ar)	222	16	8	8	7,4	3,7	3,7
Sarteano (Si)	480	47	30	17	10,2	6,5	3,7
COMUNI MENO DINAMICI							
Fosciandora (Lu)	44	0	4	-4	0,0	8,3	-8,3
Sillano (Lu)	75	1	5	-4	1,3	6,3	-5,1
Zeri (Ms)	161	9	17	-8	5,3	10,0	-4,7
Chiesina Uzzanese (Pt)	544	28	54	-26	4,9	9,5	-4,6
San Godenzo (Fi)	127	3	9	-6	2,2	6,7	-4,4
Piazza al Serchio (Lu)	206	17	26	-9	7,9	12,0	-4,2
Pergine Valdarno (Ar)	258	14	24	-10	5,3	9,1	-3,8
Camporgiano (Lu)	142	5	10	-5	3,4	6,8	-3,4
Firenzuola (Fi)	607	14	35	-21	2,2	5,6	-3,4
Arcidosso (Gr)	529	29	46	-17	5,3	8,4	-3,1
Monterchi (Ar)	236	12	19	-7	4,9	7,8	-2,9
Giuncugnano (Lu)	69	1	3	-2	1,4	4,3	-2,9
Casola in Lunigiana (Ms)	104	5	8	-3	4,6	7,4	-2,8
Sambuca Pistoiese (Pt)	110	7	10	-3	6,2	8,8	-2,7
Campagnatico (Gr)	531	21	33	-12	3,9	6,1	-2,2
Vaiano (Po)	901	52	72	-20	5,7	7,9	-2,2
Seggiano (Gr)	225	6	11	-5	2,6	4,8	-2,2
Pratovecchio (Ar)	311	8	15	-7	2,5	4,7	-2,2
Montemignaio (Ar)	48	2	3	-1	4,1	6,1	-2,0
Ortignano Raggiolo (Ar)	52	4	5	-1	7,5	9,4	-1,9
Comuni capoluogo	150.623	11.164	8.778	2.386	7,5	5,9	1,6
Comuni non capoluogo	252.397	17.112	14.314	2.798	6,9	5,7	1,1
Totale Toscana	403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Tavola 2.1 - Andamento delle imprese per SEL. Toscana nel 2003 (valori assoluti e percentuali)

COD. E DENOMINAZIONE SEL	REG.(1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZ.	CESSAZ.	TURNOVER	CRESCITA
					Tassi (%)			
1 Lunigiana	5.291	393	332	61	7,5	6,3	13,9	1,2
2 Area di Massa-Carrara	15.449	1.279	873	406	8,5	5,8	14,3	2,7
3 Valle del Serchio	5.414	360	338	22	6,7	6,3	13,0	0,4
4 Versilia	21.162	1.529	1.166	363	7,4	5,6	13,0	1,7
5 Area Lucchese	17.331	1.304	971	333	7,7	5,7	13,4	2,0
6 Val di Nievole	14.727	989	916	73	6,8	6,3	13,0	0,5
7 Area Pistoiese	18.303	1.309	1.100	209	7,2	6,1	13,3	1,2
8 Area Pratese	30.492	2.613	2.307	306	8,7	7,6	16,3	1,0
9 Area Fiorentina	86.776	5.474	4.562	912	6,4	5,3	11,7	1,1
10 Circondario di Empoli	18.779	1.283	1.089	194	6,9	5,9	12,8	1,0
11 Valdarno Inferiore	8.868	593	442	151	6,8	5,1	11,9	1,7
12 Val d'Era	11.345	821	600	221	7,4	5,4	12,8	2,0
13 Area Pisana	16.249	1.253	946	307	7,9	5,9	13,8	1,9
14 Area Livornese	15.395	1.136	911	225	7,5	6,0	13,5	1,5
15 Val di Cecina	11.133	790	640	150	7,2	5,8	13,0	1,4
16 Val di Cornia	5.565	426	314	112	7,8	5,8	13,6	2,1
17 Arcipelago	4.125	274	231	43	6,7	5,7	12,4	1,1
18 Colline Metallifere	4.954	388	278	110	8,0	5,7	13,7	2,3
19 Alta Val d'Elsa	7.613	547	378	169	7,3	5,1	12,4	2,3
20 Area Urbana	6.161	434	341	93	7,1	5,6	12,8	1,5
21 Crete Senesi-Val d'Arbia	2.155	140	106	34	6,6	5,0	11,7	1,6
22 Val di Merse	1.330	87	83	4	6,6	6,3	12,8	0,3
23 Chianti	1.651	99	67	32	6,1	4,2	10,3	2,0
24 Valdarno Superiore Sud	8.919	631	519	112	7,2	5,9	13,1	1,3
25 Casentino	3.583	209	205	4	5,8	5,7	11,6	0,1
26 Alta Val Tiberina	3.715	204	186	18	5,5	5,0	10,6	0,5
27 Area Aretina	14.619	1.049	846	203	7,3	5,9	13,2	1,4
28 Val di Chiana Aretina	6.374	393	364	29	6,2	5,7	11,9	0,5
29 Val di Chiana Senese	7.594	463	380	83	6,2	5,1	11,2	1,1
30 Amiata-Val d'Orcia	3.266	200	159	41	6,2	4,9	11,1	1,3
31 Amiata Grossetano	2.927	165	197	-32	5,6	6,7	12,2	-1,1
32 Area Grossetana	12.856	904	752	152	7,1	5,9	13,0	1,2
33 Albegna-Fiora	8.899	537	493	44	6,1	5,6	11,6	0,5
Toscana	403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	12,9	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

I tassi di crescita più bassi sono stati invece registrati dall'Amiata Grossetano (-1,1%), unico SEL nel quale si è assistito ad una riduzione del numero di imprese, dal Casentino (+0,1%), dalla Val di Merse (+0,3%) e dalla Valle del Serchio (+0,4%).

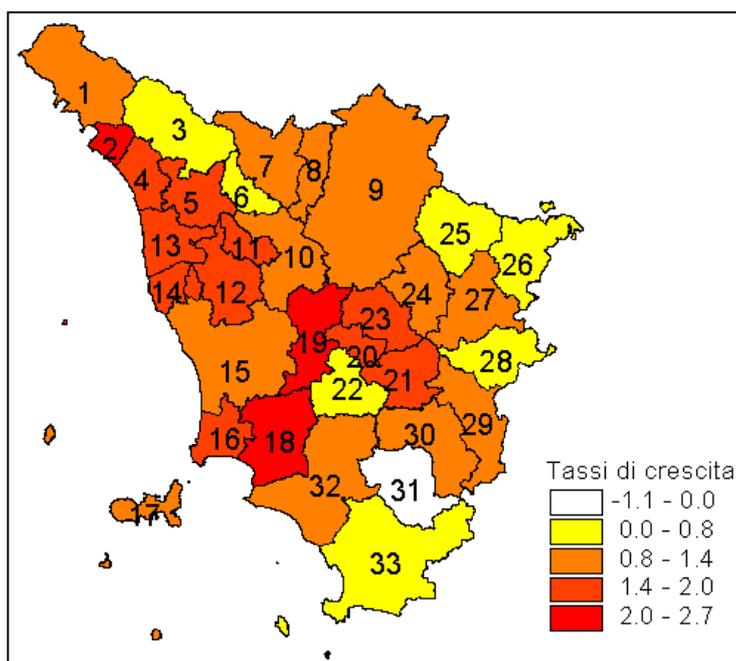
Il SEL Area Fiorentina, che coincide territorialmente con una ampia parte della provincia di Firenze e rappresenta il Sistema Economico Locale toscano con la maggiore numerosità imprenditoriale (86.776 imprese registrate), fa segnare un tasso di crescita pari al +1,1%. Anche a livello di SEL il più alto valore di ricambio imprenditoriale viene mostrato dal SEL Area Pratese (16,3%), il cui territorio corrisponde all'intera provincia di Prato, grazie fra l'altro al più elevato tasso di natalità d'impresa (8,7%). Il Sistema Economico Locale che, al contrario, ha fatto segnare il minor tasso di *turnover* è stato quello del Chianti (10,3%), anche in virtù del minimo valore del tasso di cessazione (4,2%) registrato tra i SEL toscani.

Un recente studio dell'Irpet³ propone una tassonomia dei SEL/Quadranti regionali identificando sei differenti raggruppamenti degli stessi, attraverso definizioni che tendono ad

³ Bacci Lorenzo, 2002, *Sistemi locali in Toscana. Modelli e percorsi territoriali dello sviluppo regionale*, Franco Angeli Editore, Milano.

individuare le caratteristiche del relativo processo di sviluppo in base al tipo, alla direzione, alla natura ed alla intensità delle relazioni dei singoli sistemi locali.

Grafico 2.2 - Tassi di crescita delle imprese per Sistema Economico Locale. Toscana nel 2003
(valori percentuali)



N.B. Per la corrispondenza fra codice SEL e relativa denominazione, si veda Tavola 2.1
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Un primo gruppo, denominato *sistemi urbani aperti* (**Appendice A**), “identifica le aree urbane della Toscana maggiormente proiettate verso l’esterno della regione: Firenze e Siena. La popolazione residente nei SEL confinanti trova occupazione in queste aree, aumentandone fortemente la produzione, mentre gran parte dei redditi vengono così redistribuiti ai lavoratori residenti nei sistemi locali contermini. Si tratta di aree urbane che presentano un altissimo grado di apertura all’esterno: verso gli altri sistemi locali della regione, verso le altre regioni italiane ed i paesi esteri”. Questo primo gruppo, cui appartengono 74.291 imprese, il 18% circa delle imprese registrate in Toscana, ha visto crescere dell’1,1% (corrispondente a 791 unità) il numero di imprese nel corso dell’anno 2003 (**Tavola 2.3**).

Tavola 2.3 - Andamento delle imprese per area tipologica territoriale.
Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

AREA TIPOLOGICA	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	TURNOVER	CRESCITA
					Tassi (%)			
Sistemi industriali aperti	122.234	9.176	7.499	1.677	7,6	6,2	13,8	1,4
Sistemi turistici aperti	47.079	3.231	2.606	625	7,0	5,6	12,6	1,3
Sistemi turistico industriali	76.781	5.359	4.271	1.088	7,1	5,6	12,7	1,4
Sistemi turistico rurali	38.135	2.455	2.136	319	6,5	5,7	12,1	0,8
Sistemi urbani aperti	74.291	4.762	3.971	791	6,5	5,4	11,9	1,1
Sistemi urbani regionali	44.500	3.293	2.609	684	7,5	6,0	13,5	1,6
Aree residenziali	28.736	1.860	1.466	394	6,6	5,2	11,8	1,4
Aree non residenziali	374.284	26.416	21.626	4.790	7,2	5,9	13,0	1,3
Toscana	403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	12,9	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Si è in questo caso in presenza di aree caratterizzate non soltanto da una dinamica relativamente più contenuta rispetto al resto della regione sotto il profilo qui considerato, ma altresì da territori in cui il ricambio imprenditoriale è meno intenso, come testimonia il più basso *turnover* (11,9%) ed i più bassi livelli tanto di natalità che, soprattutto, di mortalità d'impresa.

Il secondo gruppo di realtà urbane, definito come *sistemi urbani regionali*, è costituito dai poli urbani di Pisa e Livorno, e dall'area grossetana. "Queste aree, caratterizzate da rilevanti deficit nelle produzioni industriali, raggiungono una posizione commerciale attiva attraverso la fornitura di servizi orientati prevalentemente verso il resto della regione". Nel corso del 2003 questo gruppo di Sel, che alla fine dell'anno racchiudeva 44.500 imprese, è risultato il più dinamico fra le tipologie individuate, mostrando un tasso di crescita dell'1,6%, pari a 684 imprese aggiuntive.

La terza tipologia, i *sistemi industriali aperti*, "localizzata lungo il corso inferiore e superiore dell'Arno, si compone dei distretti industriali tipici di più antica tradizione (Prato, Empoli e Santa Croce) e delle aree di piccola impresa di più recente formazione (Valdarno aretino), giungendo a comprendere anche le aree urbane di Lucca, Arezzo e Pistoia". Tali zone appaiono fortemente specializzate nell'industria manifatturiera e rivolgono la loro produzione prevalentemente sui mercati esterni alla regione, approvvigionandosi di beni e servizi dagli altri sistemi regionali. Questa tipologia, comprendente 122.234 imprese toscane e dunque la quota più significativa del totale regionale (pari a circa il 30%), ha visto crescere il numero di imprese registrate dell'1,4% nel corso del 2003, evidenziando inoltre un tasso di *turnover* imprenditoriale del 13,8%, il valore più elevato registrato fra le aree tipologiche individuate. Ciò risulta fra l'altro dal combinato disposto di più elevati indicatori tanto sul fronte della natalità che su quello della mortalità d'impresa, a conferma della particolare vivacità imprenditoriale che ancora oggi caratterizza le aree distrettuali regionali.

La coesistenza di attività industriali assieme ad attività turistiche individua poi la quarta tipologia, definita come *sistemi turistico industriali*. "In tali aree l'equilibrio fra industria e turismo non sempre è stabile e, modificandosi nel tempo, può indirizzare lo sviluppo verso un'ulteriore estensione della base produttiva industriale (sistemi industriali aperti), o al contrario, verso una più accentuata fruizione turistica (sistemi turistici aperti)". Questo gruppo comprende la Val di Cornia, la Val di Nievole, l'area di Massa Carrara, il Volterrano, l'alta e la bassa Valdelsa, il Casentino e la Val di Serchio. "Si tratta di aree che hanno caratteristiche simili ai sistemi industriali aperti: forte specializzazione manifatturiera, saldi commerciali fortemente positivi verso l'esterno della regione e negativi nei confronti degli altri SEL, cui si affiancano, come elemento di significativa differenziazione, saldi positivi più o meno elevati nei consumi turistici". Al 31 dicembre 2003 risultavano insediate in queste aree 76.781 imprese, con una crescita imprenditoriale che ha raggiunto l'1,4% nel corso dell'anno, corrispondente a 1.677 imprese aggiuntive.

Il quinto gruppo, quello dei *sistemi turistici aperti*, "riunisce realtà locali che, pur con diversi gradi di sviluppo economico, presentano una base per l'esportazione costituita prevalentemente dal saldo dei consumi turistici. Si tratta perlopiù dei SEL della costa, della Val di Chiana senese e della montagna pistoiese, zone di alto richiamo turistico sia estivo che invernale". Questo gruppo comprendeva 47.079 imprese alla fine del quarto trimestre 2003, e nel corso dell'anno ha fatto segnare una crescita dell'1,3%, un valore in linea con quello medio regionale.

Il sesto gruppo, definito *sistemi turistico rurali*, "individua le aree che, non toccate dagli insediamenti industriali dell'inizio del secolo, e solo marginalmente dal processo di industrializzazione degli anni '60 e '70, spesso lontane dalle realtà urbane maggiori e non ancora valorizzate da significativi flussi turistici, presentano livelli di produzione, consumi ed occupazione particolarmente contenuti. Tali aree, di natura prevalentemente rurale e montana, e caratterizzate, con l'unica eccezione di quelle attorno a Siena, da una scarsa accessibilità dai maggiori centri economici regionali e nazionali, sono collocate lungo l'arco appenninico ed attorno al sistema montano e collinare dell'Amiata". L'unico settore che fornisce un contributo positivo alla bilancia commerciale di queste aree è rappresentato

dall'agricoltura. Quest'ultimo gruppo, che a fine 2003 comprendeva 38.135 imprese, il minore quantitativo fra i sistemi individuati, è risultato anche il meno dinamico, mostrando un valore della crescita imprenditoriale dello 0,8%, ben al di sotto del valor medio regionale, condividendo inoltre con l'aggregato dei sistemi urbani aperti anche il più basso tasso di iscrizione e, dunque, una più contenuta capacità di avviamento di nuove iniziative economico-produttive.

Una classificazione trasversale rispetto ai modelli di sviluppo sopra illustrati è quella delle cosiddette *aree residenziali*: "si tratta di aree, localizzate prevalentemente intorno ai due centri urbani di Firenze e Siena, nelle quali dopo una prima fase corrispondente al decollo dell'industrializzazione leggera, durante la quale ingenti masse di popolazione rurale si sono concentrate nelle maggiori città e nei piccoli centri urbani dei nascenti distretti, la tendenza alla concentrazione territoriale si è progressivamente ridotta, per poi arrestarsi e dar vita a movimenti migratori in direzione inversa in anni successivi dando quindi vita ad intensi fenomeni di suburbanizzazione". Le aree residenziali, comprendenti 28.736 unità imprenditoriali al 31 dicembre 2003 (il 7% del totale regionale), hanno mostrato una crescita dell'1,4%, corrispondente a 394 imprese aggiuntive. Nonostante si sia registrato un minor ricambio imprenditoriale rispetto alle aree non residenziali, il relativo tasso di crescita è risultato al contrario leggermente superiore rispetto a queste ultime, dove la crescita rilevata, pari al +1,3%, porta a quota 374.284 il numero di imprese registrate alla fine del 2003.

3. La dinamica per distretto industriale⁴ e sistema produttivo locale manifatturiero

L'andamento osservato nei 12 distretti industriali toscani nel corso dell'anno 2003 è risultato solo di poco inferiore alla media regionale. Il tasso di crescita fatto segnare dall'insieme dei 12 distretti, che nel complesso racchiudevano 174.146 imprese alla fine del 2003 (e dunque il 43% del totale regionale, è risultato pari al +1,2% (corrispondente a 2.096 imprese aggiuntive), ed è il frutto di dinamiche anche fortemente differenziate osservate nelle varie zone di specializzazione produttiva (**Tavola 3.1**). Il distretto che nel corso del 2003 ha mostrato la maggiore crescita imprenditoriale è stato quello del mobile di Poggibonsi (+2,6%, corrispondente ad un incremento di 228 imprese), seguito da quello lapideo di Carrara che, con un tasso di crescita pari al +2,2% per 459 imprese aggiuntive, si attesta a quota 21.659 imprese a fine 2003. Risultano relativamente sostenuti anche i tassi di crescita segnati dai distretti del cuoio di Santa Croce sull'Arno e del Valdarno Superiore, che fanno registrare una crescita rispettivamente del +1,7% e del +1,5%. I minori tassi di crescita sono stati invece fatti segnare dal distretto calzaturiero di Castelfiorentino (+0,4%, pari a sole 24 imprese aggiuntive) e da quello dell'abbigliamento del Casentino-Val Tiberina (+0,3%, corrispondenti a 22 unità).

Da segnalare inoltre il caso del distretto tessile pratese, il più numeroso a livello regionale con le sue oltre 42 mila imprese (quasi un quarto di tutte le imprese operanti nelle aree distrettuali toscane), che si è attestato su tassi di crescita del proprio tessuto imprenditoriale contenuti (+0,8%). Come già visto nell'analisi delle dinamiche provinciali, l'area in considerazione (che include, oltre all'intera provincia pratese, anche comuni di quella fiorentina e pistoiese) continua comunque a manifestare un forte processo di ricambio imprenditoriale (il più elevato fra i distretti regionali, risultando pari al 15,3%), ed un'ancora forte spinta in termini di natalità (8,1%). Sulle dinamiche distrettuali ha però inciso negativamente, parallelamente, una forte mortalità d'impresa, a segnalare anche su questo fronte il combinarsi di difficoltà congiunturali e di intensi processi di trasformazione della struttura economica locale.

⁴ La deliberazione n.69 del 21/02/2000 del Consiglio Regionale della Regione Toscana definisce i Distretti Industriali come "sistemi produttivi monosettoriali caratterizzati da un'elevata concentrazione di piccole e medie imprese industriali manifatturiere con forti relazioni di filiera produttiva, sociali ed istituzionali, presenti in ambiti anche interprovinciali". Per l'articolazione comunale dei distretti industriali si veda l'**Appendice B**.

Tavola 3.1 - Andamento delle imprese per distretto. Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

DISTRETTO	SPECIALIZZAZIONE MANIFATTURIERA	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	TURNOVER	CRESCITA
						Tassi (%)			
Arezzo	Orafo	21.586	1.475	1.251	224	6,9	5,9	12,8	1,0
Capannori	Carta Editoria	13.306	928	782	146	7,1	5,9	13,0	1,1
Carrara	Lapideo e pietre	21.659	1.683	1.224	459	7,9	5,8	13,7	2,2
Casentino-Val Tiberina	Abbigliamento, tessile, maglieria	7.298	413	391	22	5,7	5,4	11,1	0,3
Castelfiorentino	Calzature, concia, pelletteria	5.913	367	343	24	6,2	5,8	12,1	0,4
Empoli	Abbigliamento, tessile, maglieria	11.552	806	653	153	7,1	5,7	12,8	1,3
Poggibonsi	Legno e mobili	9.142	672	444	228	7,6	5,0	12,5	2,6
Prato	Abbigliamento, tessile, maglieria	42.392	3.391	3.046	345	8,1	7,3	15,3	0,8
Santa Croce sull'Arno	Calzature, concia, pelletteria	12.091	828	627	201	7,0	5,3	12,2	1,7
Sinalunga	Legno e mobili	4.361	236	207	29	5,5	4,8	10,2	0,7
Valdarno Superiore	Calzature, concia, pelletteria	12.366	860	681	179	7,1	5,6	12,7	1,5
Valdinievole	Calzature, concia, pelletteria	12.480	862	776	86	7,0	6,3	13,2	0,7
Totale distretti		174.146	12.521	10.425	2.096	7,3	6,1	13,4	1,2
Totale non distretti		228.874	15.755	12.667	3.088	7,0	5,6	12,6	1,4
	Orafo	21.586	1.475	1.251	224	6,9	5,9	12,8	1,0
	Carta Editoria	13.306	928	782	146	7,1	5,9	13,0	1,1
Specializzazione distrettuale	Lapideo e pietre	21.659	1.683	1.224	459	7,9	5,8	13,7	2,2
	Abbigliamento, tessile, maglieria	61.242	4.610	4.090	520	7,6	6,7	14,3	0,9
	Calzature, concia, pelletteria	42.850	2.917	2.427	490	6,9	5,7	12,6	1,2
	Legno e mobili	13.503	908	651	257	6,9	4,9	11,8	1,9
Totale Toscana		403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	12,9	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Sulle dinamiche distrettuali ha però inciso negativamente, parallelamente, una forte mortalità d'impresa, a segnalare anche su questo fronte il combinarsi di difficoltà congiunturali e di intensi processi di trasformazione della struttura economica locale.

Raggruppando i dodici distretti per specializzazione manifatturiera, emergono nuovamente, anche se in ordine invertito, il distretto carrarese del lapideo-pietre (+2,2%) e quelli del legnomobili (+1,9%), risultando in questo secondo caso la buona dinamica di Poggibonsi controbilanciata dalla modesta crescita del distretto di Sinalunga (+0,7%). Più distanziate le quattro aree specializzate nella filiera cuoio-calzature (+1,2%), il distretto cartario lucchese (+1,1%), quello orafa aretino (+1,0%) ed, infine, i tre del tessile-abbigliamento (+0,9%) che, con 61.242 imprese registrate a fine 2003, rappresentano quelli numericamente più consistenti in ambito regionale. Da evidenziare a questo proposito che, oltre ai bassi profili di crescita già visti a proposito dell'area pratese e di quella casentinese, anche l'evoluzione del distretto empoese, benché più sostenuta (+1,3%), non è stata comunque in grado di collocarsi su livelli superiori a quelli medi regionali. I Sistemi Produttivi Locali (SPL) manifatturieri⁵ toscani, alla fine del 2003, comprendevano 265.784 imprese, due terzi circa del totale delle imprese toscane (**Tavola 3.2**). Il tasso di crescita registrato, pari al +1,3% e corrispondente a 3.433 imprese aggiuntive, risulta analogo al valore medio osservato per l'aggregato regionale. Le migliori *performances* di crescita imprenditoriale sono state registrate dagli SPL manifatturieri dell'Alta Val d'Elsa e della Val di Cecina Quadrante Interno (+2,3% per entrambi), seguiti dal Quadrante Montano dell'Area Pistoiese, dalla Val di Cornia, dal Chianti e dalla Val d'Era, che hanno fatto segnare una crescita almeno pari ai due punti percentuali. Fra questi, solo la Val di Cornia ha riportato flussi di iscrizione elevati (il relativo tasso è stato pari a 7,8%), superato in termini relativi solo dall'area pisana (7,9%), mentre su valori leggermente inferiori si attestano l'Area Lucchese (7,7%), quella Livornese e la Lunigiana (7,5%). Fra i territori maggiormente dinamici segnalati in precedenza ritroviamo invece, quanto a tassi di mortalità particolarmente contenuti, il Chianti (solo 4,2%), il Quadrante Montano dell'Area Pistoiese (insieme all'Amiata-Val d'Orcia registra un tasso di cessazione del 4,9%) ed il Quadrante Interno della Val di Cecina (che con l'Alta Val Tiberina e le Crete Senesi-Val d'Arbia si attese al 5,0%).

Fra le aree caratterizzate da dinamiche imprenditoriali contenute, si osserva che soltanto per il SPL dell'Amiata Grossetano è stata registrata una crescita negativa (-1,1%), mentre per il Casentino (+0,1%), il Quadrante Colline Interne di Albegna-Fiora e la Val di Merse (+0,3% per entrambe) si è registrata una sostanziale stabilità della numerosità imprenditoriale. Relativamente all'Amiata Grossetano si deve in effetti osservare che il risultato negativo è stato in particolare determinato da una forte mortalità imprenditoriale, la più elevata fra i sistemi individuati (6,7%), seguita dalla Val di Merse e dalla Lunigiana (6,3%), mentre Casentino ed Albegna-Fiora/Quadrante Colline Interne hanno riportato i più contenuti tassi di natalità (rispettivamente 5,8% e 5,7%), seguiti nuovamente dall'Amiata Grossetano (5,6%) e dall'Alta Val Tiberina (5,5%).

⁵ "I Sistemi Produttivi Locali Manifatturieri possono essere definiti come conformazioni produttive plurisetoriali caratterizzate da un'elevata concentrazione di imprese industriali manifatturiere, presenti all'interno di un territorio provinciale e coincidenti con i sistemi economici locali." (Deliberazione del Consiglio Regionale n.69 del 21/02/2000 – Boll. n.14 del 05/04/2000, parte Seconda, Sezione I).

Tavola 3.2 - Andamento delle imprese per Sistema Produttivo Locale Manifatturiero. Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

CODICE E DENOMINAZIONE SEL / QUADRANTE	SPECIALIZZAZIONE	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	CRESCITA	
						Tassi (%)			
33.2	Albegna-Fiora / Quadrante Colline Interne	Industrie alimentari	3.870	218	207	11	5,7	5,4	0,3
19	Alta Val d'Elsa	Vetro	7.613	547	378	169	7,3	5,1	2,3
26	Alta Val Tiberina	Industrie alimentari	3.715	204	186	18	5,5	5,0	0,5
30	Amiata-Val d'Orcia	Pelle, cuoio, calzature e prodotti per l'edilizia	3.266	200	159	41	6,2	4,9	1,3
31	Amiata Grossetano	Industrie alimentari	2.927	165	197	-32	5,6	6,7	-1,1
27	Area Aretina	Abbigliamento	14.619	1.049	846	203	7,3	5,9	1,4
9.3	Area Fiorentina / Quadrante Centrale	Pelle, cuoio e calzature	68.130	4.328	3.630	698	6,4	5,4	1,0
9.2	Area Fiorentina / Quadrante Val di Sieve	Pelle, cuoio e calzature	3.627	223	187	36	6,2	5,2	1,0
14	Area Livornese	Componentistica per autoveicoli	15.395	1.136	911	225	7,5	6,0	1,5
5	Area Lucchese	Pelle, cuoio e calzature	17.331	1.304	971	333	7,7	5,7	2,0
13	Area Pisana	Chimica	16.249	1.253	946	307	7,9	5,9	1,9
7.2	Area Pistoiese / Quadrante Metropolitan	Legno e mobile	16.674	1.197	1.022	175	7,3	6,2	1,1
7.1	Area Pistoiese / Quadrante Montano	Metallo, legno e mobile	1.629	112	78	34	7,0	4,9	2,1
20	Area Urbana	Chimica, industrie alimentari	6.161	434	341	93	7,1	5,6	1,5
25	Casentino	Cemento, calce e gesso	3.583	209	205	4	5,8	5,7	0,1
23	Chianti	Industrie alimentari	1.651	99	67	32	6,1	4,2	2,0
10.2	Circondario di Empoli / Quadrante Valdelsano	Legno e mobile	4.793	315	297	18	6,6	6,2	0,4
21	Crete Senesi-Val d'Arbia	Creta	2.155	140	106	34	6,6	5,0	1,6
1	Lunigiana	Industrie Alimentari	5.291	393	332	61	7,5	6,3	1,2
12	Val d'Era	Mezzi di trasporto, legno e mobile	11.345	821	600	221	7,4	5,4	2,0
15.1	Val di Cecina / Quadrante Costiero	Chimica	7.540	534	465	69	7,2	6,2	0,9
15.2	Val di Cecina / Quadrante Interno	Alabastro	3.593	256	175	81	7,3	5,0	2,3
28	Val di Chiana Aretina	Abbigliamento	6.374	393	364	29	6,2	5,7	0,5
29	Val di Chiana Senese	Minerali non metalliferi	7.594	463	380	83	6,2	5,1	1,1
16	Val di Cornia	Metallo	5.565	426	314	112	7,8	5,8	2,1
22	Val di Merse	Chimica, industrie alimentari	1.330	87	83	4	6,6	6,3	0,3
3.1	Valle del Serchio / Quadrante Garfagnana	Pelle, cuoio e calzature	2.602	168	157	11	6,5	6,1	0,4
4	Versilia	Cantieristica	21.162	1.529	1.166	363	7,4	5,6	1,7
Totale SPL manifatturieri			265.784	18.203	14.770	3.433	6,9	5,6	1,3
Totale non SPL manifatturieri			137.236	10.073	8.322	1.751	7,4	6,1	1,3
Totale Toscana			403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

4. Le dinamiche per settore di attività

A livello settoriale, gli incrementi più significativi del 2003 sono stati fatti registrare dal settore delle costruzioni (+2.381 imprese iscritte presso le Camere di Commercio toscane, per un incremento del +4,5%) e dalle attività legate ai servizi alle imprese (+1.812 imprese, pari ad una crescita del +4,3%) (**Tavola 4.1**). Nel caso delle costruzioni, la crescita registrata è sufficiente per riportare in territorio positivo l'intero macrosettore dell'industria (+1,3% e +1.650 unità): al netto dell'edilizia, infatti, l'aggregato dell'industria in senso stretto registrerebbe al contrario una variazione di segno opposto (-731 imprese e -1,0%), in conseguenza della forte flessione delle attività manifatturiere (-738 in termini assoluti, pari al -1,1%). Su questo risultato ha pesato in modo particolare la riduzione delle imprese del sistema moda (-810 imprese, pari al -3,1%), rilevante per entità e per l'importanza del settore all'interno dell'economia regionale. Un settore che ha invece inciso positivamente sulla dinamica dell'industria è quello della metalmeccanica (+162 imprese, per un incremento dell'1,0%), mentre un leggero calo ha interessato il resto dei comparti manifatturieri (-90 unità e -0,3%), nel cui ambito rientrano alcune fra le più significative specializzazioni produttive regionali.

Tavola 4.1 - Andamento delle imprese per settore di attività.
Toscana nel 2002 e nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA'	REGISTRATE		VARIAZIONE 2002-2003	
	2002	2003	Assoluta	%
Agricoltura e pesca	50.506	49.817	-689	-1,4
Estrazione di minerali	549	546	-3	-0,5
Manifatturiero	69.254	68.516	-738	-1,1
Sistema Moda ¹	26.054	25.244	-810	-3,1
Metalmeccanica ²	15.477	15.639	162	1,0
Altre manifatturiere ³	27.723	27.633	-90	-0,3
Energia	144	154	10	6,9
Industria in senso stretto	69.947	69.216	-731	-1,0
Costruzioni	52.877	55.258	2.381	4,5
Industria	122.824	124.474	1.650	1,3
Commercio-Riparazioni	105.773	105.815	42	-
Alberghi e ristoranti	22.501	23.030	529	2,4
Trasporti e comunicazioni	13.598	13.656	58	0,4
Intermediazione creditizia e ass.	7.978	7.924	-54	-0,7
Servizi professionali	41.935	43.747	1.812	4,3
Altri Servizi	18.816	19.049	233	1,2
Servizi	210.601	213.221	2.620	1,2
Totale imprese classificate in settori	383.931	387.512	3.581	0,9
Totale imprese non classificate⁴	13.712	15.508	1.796	13,1
Totale	397.643	403.020	5.377	1,4

1 Comprende le seguenti divisioni Ateco: DB17, DB18, DC19

2 Comprende le seguenti divisioni Ateco: DJ27, DJ28, DK29, DL30, DL31, DL32, DL33, DM34, DM35

3 Comprende le seguenti divisioni Ateco: DA15, DA16, DD20, DE21, DE22, DF23, DG24, DH25, DI26, DN36, DN37

4 Dopo il momento dell'iscrizione al Registro delle Imprese può intercorrere, soprattutto per le imprese costituite in forma societaria, uno spazio di tempo in cui la nuova impresa risulta inattiva. Questo spiega l'elevato numero di imprese non classificate per settore di attività.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Ancora più sensibile di quanto registrato per l'industria in senso stretto è la riduzione rilevata in agricoltura (-1,4% e quasi 700 unità in meno), mentre per quanto riguarda il terziario, oltre alla già citata buona *performance* delle imprese che svolgono servizi professionali, si segnala la crescita del comparto alberghi e ristoranti (+529 imprese, pari al +2,4%) e quella degli "altri servizi" (+233 e +1,2%). Lievi incrementi in termini assoluti e

percentuali hanno invece interessato le imprese dei trasporti e comunicazioni (+58 imprese, pari al +0,4%) e quelle del commercio-riparazioni (+42 unità), cui ha fatto da contrappunto una leggera flessione nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria (-54 imprese, per una diminuzione percentuale del -0,7%).

Passando ad analizzare nel dettaglio provinciale gli andamenti dei macro-settori dell'economia, partendo dall'agricoltura e pesca (**Tavola 4.2**) risulta che nel 2003 le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana erano 49.817 contro le 50.506 del 2002; la riduzione del numero delle imprese è stata di 689 unità, per una diminuzione del -1,4%. Andamenti negativi si registrano in tutte le province, ad eccezione di Prato (+22 imprese, pari al +3,4%) dove tuttavia tali attività costituiscono un fenomeno marginale: Arezzo è invece la provincia con la maggiore perdita in termini assoluti (ben 166 imprese in meno, pari al -2,1%) e Lucca quella con la riduzione più significativa in termini relativi (-2,5% per -97 unità).

Tavola 4.2 - Andamento delle imprese dell'agricoltura e della pesca per provincia. Toscana nel 2002 e nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

PROVINCE	REGISTRATE		VARIAZIONE 2002-2003	
	2002	2003	Assoluta	%
Arezzo	8.083	7.917	-166	-2,1
Firenze	7.269	7.208	-61	-0,8
Grosseto	10.825	10.724	-101	-0,9
Livorno	3.370	3.296	-74	-2,2
Lucca	3.890	3.793	-97	-2,5
Massa Carrara	1.390	1.371	-19	-1,4
Pisa	4.724	4.653	-71	-1,5
Pistoia	4.110	4.068	-42	-1,0
Prato	646	668	22	3,4
Siena	6.199	6.119	-80	-1,3
Toscana	50.506	49.817	-689	-1,4

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Sotto il primo profilo, da segnalare è anche il caso di Grosseto, l'area che offre il maggiore contributo all'imprenditorialità agricola in ambito toscano, essendo localizzata nei relativi confini circa una impresa su cinque: la scomparsa di 101 imprese costituisce il secondo apporto negativo in valore assoluto, sebbene la consistenza in termini relativi sia qui diminuita meno della media regionale (-0,9%). Sotto il secondo profilo è invece da riportare il dato di Livorno (-2,2% per -74 unità), che riporta la contrazione percentuale più elevata dopo quella di Lucca. Massa Carrara (-1,4%) e Siena (-1,3%) hanno infine registrato *performances* negative in linea con la media regionale, mentre Pistoia e Firenze hanno conseguito una variazione negativa di circa un punto percentuale e dunque, insieme a Grosseto, di entità più limitata rispetto al resto del territorio toscano.

Dall'esame della **Tavola 4.3** si nota che l'incremento delle imprese industriali complessivamente considerate⁶ rappresenta la sintesi di andamenti provinciali piuttosto differenziati. In particolare, le province più dinamiche sono risultate Massa Carrara (+190 imprese, pari a +3,2%), Siena (+199 imprese e +2,6%), Lucca +2,4% e +343 imprese, l'incremento più elevato in termini assoluti), Grosseto (+123 imprese, +2,3%) e Pisa (+247 imprese, +2,1%). Arezzo e Livorno, con una crescita dell'1,7-1,8% registrano andamenti comunque al di sopra della media regionale, mentre le tre province dell'Area metropolitana interna, dove risulta localizzata quasi la metà delle imprese industriali toscane, sono anche quelle che hanno riportato i tre peggiori andamenti in ambito regionale nel corso del 2003. Pistoia (+0,9%) e Firenze (+0,7%) hanno conseguito incrementi contenuti, per quanto ancora

⁶ Si ricorda che in tale aggregato sono compresi i comparti della estrazione di minerali, del manifatturiero, dell'energia e delle costruzioni, e che tali comparti contribuiscono per circa il 31% al tessuto imprenditoriale regionale.

positivi, mentre addirittura negativo è l'andamento registrato dalla provincia di Prato che, dal 2003 al 2002, ha visto diminuire le proprie imprese industriali di 128 unità, per una variazione in termini percentuali del -0,9%.

Tavola 4.3 - Andamento delle imprese industriali per provincia.
Toscana nel 2002 e nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

PROVINCE	REGISTRATE		VARIAZIONE 2002-2003	
	2002	2003	Assoluta	%
Arezzo	11.754	11.965	211	1,8
Firenze	33.485	33.722	237	0,7
Grosseto	5.324	5.447	123	2,3
Livorno	7.096	7.218	122	1,7
Lucca	14.374	14.717	343	2,4
Massa Carrara	5.991	6.181	190	3,2
Pisa	11.800	12.047	247	2,1
Pistoia	11.447	11.553	106	0,9
Prato	14.004	13.876	-128	-0,9
Siena	7.549	7.748	199	2,6
Toscana	122.824	124.474	1.650	1,3

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Per quanto riguarda infine la crescita del settore dei servizi⁷ (**Tavola 4.4**), che nel 2003 raggruppava circa il 53% delle aziende complessivamente registrate in Toscana, tale incremento ha riguardato tutte le province: le più dinamiche sono state Prato (+327 imprese e +2,2%), Lucca (+1,9% e +452 imprese, anche in questo caso come per l'industria il contributo più elevato in termini assoluti), Pisa (+348 imprese, +1,7%), Arezzo (+283 unità, +1,7%) e Massa Carrara (+158 imprese, +1,3%).

Tavola 4.4 - Andamento delle imprese dei servizi per provincia.
Toscana nel 2002 e nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

PROVINCE	REGISTRATE		VARIAZIONE 2002-2003	
	2002	2003	Assoluta	%
Arezzo	16.647	16.930	283	1,7
Firenze	58.824	59.353	529	0,9
Grosseto	12.291	12.416	125	1,0
Livorno	20.707	20.847	140	0,7
Lucca	24.349	24.801	452	1,9
Massa Carrara	12.012	12.170	158	1,3
Pisa	20.550	20.898	348	1,7
Pistoia	16.242	16.330	88	0,5
Prato	15.079	15.406	327	2,2
Siena	13.900	14.070	170	1,2
Toscana	210.601	213.221	2.620	1,2

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Con una variazione annuale in linea con la media regionale troviamo poi Siena (+1,2% e +170 unità), mentre al di sotto della media regionale si collocano le altre province, fra cui Firenze (comprendente il 28% circa delle imprese regionali dei servizi) registra un incremento di 529 imprese (+0,9%).

⁷ Sono qui ricompresi i comparti del commercio e riparazioni, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e comunicazioni, dell'intermediazione monetaria e finanziaria, dei servizi professionali, dell'istruzione, della sanità, e degli altri servizi sociali e alla persona.

5. L'evoluzione per forma giuridica e tipologia d'impresa

Alla fine del 2003, la composizione delle imprese toscane per forma giuridica vedeva ancora una prevalenza numerica di aziende costituite nella forma di imprese individuali, con una quota del 55% sul totale regionale, mentre le società di persone e quelle di capitali costituivano nel complesso il 43% (**Tavola 5.1**). Malgrado ciò, la dinamica delle imprese sotto il profilo considerato riflette un processo che si va consolidando ormai da qualche anno: la ristrutturazione del tessuto imprenditoriale regionale a favore delle aziende operanti in forma societaria rispetto alle imprese individuali.

Tavola 5.1 - Andamento delle imprese per forma giuridica e tipologia d'impresa.
Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

TIPOLOGIA D'IMPRESA	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	TURNOVER	CRESCITA
					Tassi (%)			
Società di capitale	72.041	5.547	1.921	3.626	8,1	2,8	10,9	5,3
Società di persone	100.676	4.686	3.826	860	4,7	3,8	8,5	0,9
Imprese individuali	220.240	17.497	16.992	505	8,0	7,7	15,7	0,2
Altre forme giuridiche	10.063	546	353	193	5,5	3,6	9,1	2,0
di cui: società cooperative	7.197	258	277	-19	3,6	3,8	7,4	-0,3
Imprese artigiane	114.626	9.613	9.096	517	8,4	8,0	16,4	0,5
Totale imprese	403.020	28.276	23.092	5.184	7,1	5,8	12,9	1,3

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Queste ultime, infatti, hanno mostrato una sostanziale stabilità nel corso dell'anno 2003, facendo segnare un tasso di crescita pari ad appena +0,2 punti percentuali (corrispondente a +505 imprese). Al basso tasso di sviluppo ha tuttavia corrisposto una vivace dinamica demografica, se consideriamo che il *turnover* imprenditoriale è stato il più alto fra le forme giuridiche considerate (15,7%), ciò che peraltro non sorprende dato che la forma giuridica considerata presenta costi relativamente più bassi tanto in entrata che in uscita. Il dato più significativo a tale proposito è piuttosto costituito dalla mortalità particolarmente elevata, con un tasso di cessazione (7,7%) che segnala sia processi di fuoriuscita dal mercato legati alle pesanti difficoltà congiunturali attraversate, sia fenomeni di trasformazione verso più solide forme societarie.

Il tasso di crescita fatto registrare dalle società di capitali è risultato in effetti particolarmente sostenuto (+5,3%, pari a +3.626 imprese), e determinato dal combinato disposto del più elevato tasso di iscrizione (8,1%), e del più contenuto tasso di cessazione (2,8%), a testimonianza di una maggiore tenuta competitiva di tale forma organizzativa. Più contenuta è stata invece la crescita delle società di persone (+0,9%, pari a +860 imprese), mentre all'interno delle imprese costituite in altre forme giuridiche si segnala la leggera contrazione delle società cooperative (-0,3%, pari a -19 imprese), probabilmente anche in conseguenza delle novità introdotte con la riforma del diritto societario.

Lo scarso dinamismo delle imprese di minori dimensioni, cui si è già fatto in precedenza cenno con riferimento alla evoluzione delle ditte individuali, trova una ulteriore conferma nella dinamica delle imprese artigiane, la cui crescita è risultata limitata nel 2003 allo 0,5% (pari a +517 unità), raggiungendo alla fine dell'anno quota 114.626 unità (pari al 28% del totale delle imprese registrate in Toscana). Rispetto alle imprese individuali, il tasso di crescita registrato è in questo caso frutto di un ancor più consistente *turnover* (16,4%), a causa degli elevati valori registrati per il tasso di natalità (8,4%) e per il tasso di mortalità (8,0%), ben superiori a quelli registrati per il complesso delle imprese toscane (rispettivamente 7,1% e 5,8%).

Le province che hanno mostrato i più elevati valori per il tasso di crescita delle imprese artigiane nel corso del 2003 sono Siena (+2,0% per 155 imprese artigiane aggiuntive),

Massa Carrara (+1,9% per 105 unità addizionali) e Grosseto, che ha visto incrementare la consistenza imprenditoriale artigiana di 93 imprese, per un tasso di crescita del +1,5% (**Tavola 5.2**). I risultati migliori sono stati quindi ottenuti da alcune delle province toscane nelle quali è minore la presenza di imprese artigiane, non solo in termini assoluti ma anche sotto il profilo della densità imprenditoriale (Grosseto, insieme a Livorno, è in effetti la provincia toscana dove l'incidenza delle imprese artigiane sul totale è la più ridotta, risultando pari al 21%).

Tavola 5.2 - Andamento delle imprese artigiane per provincia.
Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

PROVINCE	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	CRESCITA
					Tassi (%)		
Arezzo	11.587	942	894	48	8,2	7,7	0,4
Firenze	30.732	2.405	2.593	-188	7,8	8,4	-0,6
Grosseto	6.174	522	429	93	8,6	7,1	1,5
Livorno	6.877	568	490	78	8,4	7,2	1,1
Lucca	13.530	1.104	952	152	8,3	7,1	1,1
Massa C.	5.552	536	431	105	9,8	7,9	1,9
Pisa	11.218	912	788	124	8,2	7,1	1,1
Pistoia	10.527	892	898	-6	8,5	8,5	-0,1
Prato	10.577	1.067	1.111	-44	10,0	10,5	-0,4
Siena	7.852	665	510	155	8,6	6,6	2,0
Toscana	114.626	9.613	9.096	517	8,4	8,0	0,5

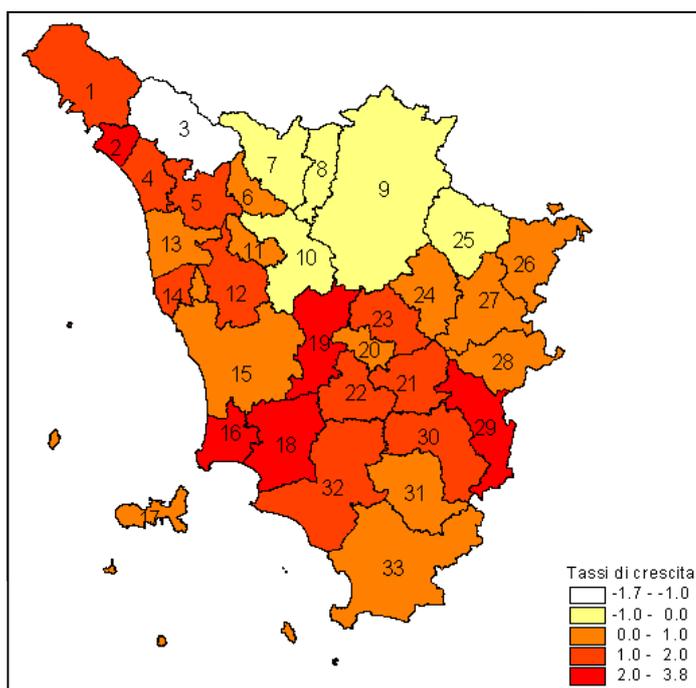
(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Le province a maggior vocazione artigiana presentano invece delle *performances* meno brillanti, se non negative. Firenze, che conta all'interno della propria provincia il 27% dell'artigianato toscano, mostra un decremento del numero di imprese artigiane, con un tasso di crescita negativo di 0,6% punti percentuali (corrispondente ad una perdita di quasi 200 unità), il peggior risultato nel panorama regionale. Lievemente meno pesanti sono poi le diminuzioni registrate nelle province di Prato (-0,4%) e di Pistoia (-0,1), mentre Arezzo riporta una crescita di entità assai modesta (+0,4%). Le rimanenti province (Lucca, Pisa e Livorno), infine, mostrano un tasso di sviluppo positivo superiore alla media regionale, pari al +1,1%.

La mappa del tasso di crescita delle imprese artigiane per SEL (**Grafico 5.3**) mostra in modo chiaro che la riduzione della relativa consistenza si è concentrata in particolare nell'area settentrionale interna della Toscana, interessando in tutto o in parte i territori delle province di Firenze, Pistoia, Prato e Lucca. Il tessuto imprenditoriale artigiano si è invece irrobustito in misura maggiormente significativa sia in alcune aree della costa (Massa Carrara, la Versilia, parte della provincia di Livorno, con particolare riferimento alla Val di Cornia, l'area settentrionale della provincia di Grosseto), sia in alcune aree interne, localizzate soprattutto nel senese.

Detto che le imprese individuali (**Tavola 5.4**) hanno riportato una diminuzione nelle province di Prato e di Arezzo (rispettivamente -0,2 e -0,3%) e l'incremento più significativo in quella di Massa Carrara (+1,0%), la diffusione delle forme societarie (nelle quali vengono qui ricomprese sia le società di capitali, sia quelle di persone, sia le cooperative) trova ancora Massa Carrara in testa alla graduatoria regionale (+3,8%), seguita a breve distanza da Pisa (+3,5%). Non sorprende peraltro di trovare nelle posizioni di retroguardia la provincia di Firenze (+1,9%), quella dove la modernizzazione dei modelli gestionali ed imprenditoriali ha raggiunto fasi più avanzate, come attesta il fatto che il relativo territorio sia l'unico in ambito regionale (insieme a quello pratese) dove l'incidenza delle società abbia ormai raggiunto a livello locale il 50% del complessivo tessuto imprenditoriale (**Tavola 5.5**).

**Grafico 5.3 - Tassi di crescita delle imprese artigiane per SEL.
Toscana nel 2003 (valori percentuali)**



N.B. Per la corrispondenza fra codice SEL e relativa denominazione, si veda Tavola 2.1
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

**Tavola 5.4 - Andamento delle imprese individuali per provincia.
Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)**

PROVINCE	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	CRESCITA
					Tassi (%)		
Arezzo	22.299	1.547	1.607	-60	6,9	7,2	-0,3
Firenze	52.283	4.119	4.057	62	7,9	7,8	0,1
Grosseto	19.741	1.352	1.359	-7	6,8	6,9	-
Livorno	19.042	1.537	1.480	57	8,1	7,8	0,3
Lucca	23.743	1.974	1.847	127	8,4	7,8	0,5
Massa C.	11.265	1.038	932	106	9,3	8,4	1,0
Pisa	22.223	1.777	1.631	146	8,1	7,4	0,7
Pistoia	18.916	1.482	1.479	3	7,8	7,8	-
Prato	14.227	1.530	1.553	-23	10,7	10,9	-0,2
Siena	16.501	1.141	1.047	94	7,0	6,4	0,6
Toscana	220.240	17.497	16.992	505	8,0	7,7	0,2

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Meno confortante è invece il dato relativo alla provincia di Pistoia, dal momento che la relativamente bassa crescita delle società, analoga a quella fiorentina (+1,9%), si combina con una diffusione (42%) che è fra le più basse della Toscana, insieme ad Arezzo (40%), Livorno (41%) e Siena (43%).

Tavola 5.5 - Andamento delle società per provincia.
Toscana nel 2003 (valori assoluti e valori percentuali)

PROVINCE	REG. (1)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRIZIONE	CESSAZIONE	CRESCITA
					Tassi (%)		
Arezzo	14.706	914	505	409	6,4	3,5	2,9
Firenze	53.058	2.600	1.605	995	5,0	3,1	1,9
Grosseto	9.548	616	355	261	6,6	3,8	2,8
Livorno	13.354	816	434	382	6,3	3,3	2,9
Lucca	19.905	1.189	623	566	6,2	3,2	2,9
Massa C.	9.325	613	273	340	6,8	3,0	3,8
Pisa	17.559	1.128	527	601	6,7	3,1	3,5
Pistoia	13.930	798	534	264	5,8	3,9	1,9
Prato	16.068	1.057	745	312	6,7	4,7	2,0
Siena	12.461	760	423	337	6,3	3,5	2,8
Toscana	179.914	10.491	6.024	4.467	6,0	3,4	2,5

(1) Imprese registrate alla fine del periodo di riferimento

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview